

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. - Province con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. - Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. - Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Martedì 3 Giugno

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Province del Regno, Roma.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Austriaci e Francia, Rendiconti del Parlamento, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano.

Table titled 'OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.' with columns for Date, Barometro, Termomet. cent. unito al Barom., etc.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 GIUGNO 1862

Relazione a S. M. in udienza del 19 maggio.

Sire, La misurazione dei bastimenti non può essere regolata da norme diverse secondo le varie provincie; poichè ogni differenza farebbe cangiare, talora in pregiudizio e talora in vantaggio delle navi, l'imposizione dei diritti marittimi calcolati sul tonnellaggio legale.

Le Provincie Meridionali non si sono ancora discostate dal sistema francese antico, mentre le settentrionali e centrali si attengono al metodo che ha fondamento su quello ora vigente in Francia, o che è il risultato degli studi fatti da uomini dotti, i quali nell'interesse del commercio ripararono a taluni errori di calcolo nello stesso tempo che convertirono in misure metriche quelle in piedi.

Il metodo che tuttora seguesi nel mezzogiorno d'Italia non può dunque essere preferito, avvegnachè si identifichi nel vecchio francese che fu poscia modificato. Resta allora l'altro: e se realmente non v'ha differenza fra l'attuale sistema di Francia e quello dell'Italia settentrionale e media, quest'ultimo può estendersi a tutto il Regno.

La differenza tra questo procedere e quello di Francia consiste in ciò che le norme suesposte fissano un limite oltre il quale non può considerarsi la collocazione del pagliolo, conciliando in pari tempo l'interesse dei privati colla guarentigia che lo Stato ha diritto di richiederle contro facili inganni a detrimento delle finanze; mentre l'operazione dei Francesi aprirebbe l'adito alle elusioni tollerando che il pagliolo si collochi su diversi punti e che per tal guisa possa variarsi l'altezza di uno stesso bastimento, secondochè suggeriscono il capriccio o l'interesse.

Per tal modo le Provincie del mezzogiorno vengono ad ottenere un beneficio, e quelle del settentrione e del centro continuano ad applicare il sistema francese

che avevano già adottato, restando però più fedeli nella pratica ai principii su cui esso è fondato. Così, ove la M. V. si degni apporre la sua augusta firma al progetto di decreto qui unito, si sarà tolto un gravame al commercio marittimo delle Provincie Meridionali, e si sarà provveduto all'uniformità di una disposizione che in uno stesso Regno non può informarsi a diversi principii senza scapito di molti interessi.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Visti gli articoli 39 e 57 del Regolamento per la marina mercantile approvato con Regie Patenti del 13 gennaio 1827;

Visto l'art. 21 della Legge 17 luglio 1861 sulle tasse marittime;

Ritenuta la necessità di regolare in modo uniforme per tutte le Provincie del Regno il metodo di statura dei bastimenti;

Sulla proposta del Ministro della Marina, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La capacità o portata dei bastimenti a vela ed a vapore, tanto nazionali che esteri, si determina in tonnellate, misurandone le dimensioni nel modo seguente:

LA LUNGHEZZA

Per un bastimento ad un ponte

In linea retta radente la coperta dalla faccia interna della ruota di poppa alla faccia interna della ruota di prora.

Per un bastimento a due ponti

Si aggiungerà alla prima lunghezza della coperta quella compresa fra le controruote di poppa e di prora, misurata lungo la faccia laterale del paramazza. La somma delle due lunghezze sarà divisa per metà per avere la lunghezza media.

LA LARGHEZZA

Al baglio maestro in linea retta, da una superficie all'altra dei dormienti dei bagli di coperta; o nella maggiore larghezza del bastimento, tra una superficie o l'altra del fasciamento interno.

L'ALTEZZA

Alla linea della maggiore larghezza. Per un bastimento ad un ponte Dal disotto del tavolato di coperta al disopra del madiere della costola maestra, dedotta una grossezza delle serrette del fondo.

Per un bastimento a due ponti

Dal disotto del tavolato di coperta al disopra di quello del secondo ponte, e dal disotto di questo al disopra del madiere della costola maestra, dedotta, come sopra, una grossezza delle serrette.

Non si comprendono nel calcolo della statura le tolde o i casseri, nè in generale le costruzioni erette al disopra del ponte per alloggi od altri usi.

Art. 2. Queste tre dimensioni si esprimeranno in metri e loro frazioni decimali; quindi si moltiplicherà la lunghezza per la larghezza; si moltiplicherà di nuovo il prodotto per l'altezza, e si dividerà poscia pel numero fisso di 3, 80; il quoziente indicherà il tonnellaggio legale del bastimento.

Art. 3. La statura dei bastimenti a vapore si praticherà nello stesso modo; ma dal numero delle tonnellate che sarà per risultarne si dedurrà il 40 per cento per lo spazio occupato dalla macchina e dagli accessori.

Art. 4. In ogni Circondario marittimo sarà nominato un pubblico stazatore dei bastimenti nazionali. Potranno anche nominarsi stazatori speciali per i compartimenti ove ciò sia richiesto dalla importanza delle costruzioni navali che vi si eseguiscano o per altre speciali circostanze di luogo.

Gli stazatori saranno nominati dal Ministero sulla proposta dei Consoli di Marina.

Art. 5. La mercede dovuta dai proprietari del bastimento ai pubblici stazatori è stabilita come segue: Per bastimenti della portata da 1 a 10 tonnell. L. 2 Id. id. da 11 a 50 id. » 4 Id. id. da 51 a 100 id. » 6 Id. id. da 101 a 200 id. » 8 Id. id. da 201 a 300 id. » 10 Id. id. da 301 a 400 id. » 12 Id. id. oltre a 400 id. » 15

Quando lo stazatore, per procedere alla misurazione, debba recarsi fuori della sua ordinaria residenza, avrà diritto al rimborso delle spese di viaggio ragguagliate al prezzo di un posto di seconda classe nei tratti da percorrersi sulle ferrovie, ed ai prezzi comuni, per gli altri mezzi di trasporto di cui dovesse valersi.

Avrà inoltre diritto ad una indennità di lire 3 se debba tenersi lontano dalla sua residenza oltre lo spazio di tre ore; e di lire 10 se l'assenza si prolunghi oltre le ore 6.

La parcella formata dallo stazatore dovrà essere approvata e firmata dal Console o dal Vice-Console di Marina.

Art. 6. Nulla è innovato a quanto venne stabilito in ordine al modo di accertare la portata delle navi, per l'imposizione delle tasse marittime, dal Regolamento emanato il 3 novembre 1861.

Nessuna retribuzione è dovuta agli Ufficiali di porto ed agli Amministratori di marina che ne fanno le veci ed agli Agenti subalterni che li devono coadiuvare nella misurazione delle navi coperte di bandiera estera, secondo è stabilito dal citato Regolamento.

Art. 7. (Transitorio). I bastimenti nazionali esistenti all'emanazione del presente Decreto, i quali per effetto del medesimo dovranno essere ristazati e muniti di nuove carte di bordo, non saranno assoggettati che al pagamento della metà della mercede verso lo stazatore fissata col precedente articolo 5.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 19 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

G. DI PERSANO.

Il N. 627 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 628 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Visto l'art. 177 della legge 13 novembre 1859, n. 3781;

Considerato che attesa la procedura civile che per ora deve rimanere osservata in Lombardia non può aver luogo l'ufficio separato del Procuratore dei poveri, ma l'ufficio stesso va cumulato con quello dell'Avvocato dei poveri;

Visto l'art. 33 della legge 27 marzo 1862, n. 516;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue: Art. 1. Presso le Corti d'Appello di Brescia e Milano rimarrà sospesa l'attuazione dell'ufficio del Procuratore dei poveri.

Art. 2. Fin che duri tale sospensione, in luogo dei Procuratori dei poveri e dei rispettivi Sostituiti designati nella tabella D annessa alla legge 13 novembre 1859, n. 3781, per le suddette Corti, gli uffici dell'Avvocato dei poveri presso le medesime saranno costituiti come dall'annessa tabella firmata per ordine Nostro dal Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

PERSONALE negli Uffici dell'Avvocato dei poveri presso le Corti d'Appello di Brescia e Milano.

Table with columns: Numero degli Avvocati dei poveri, Numero dei Sost. Avvocati dei poveri, Numero dei Segretari. Rows for Corte di Brescia, Corte di Milano.

S. M. con Decreti 14 e 15 scorso maggio sulla proposta del Ministro dell'Interno ha nominato a Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e con Decreti 14 scorso maggio S. M. ha nominato a Commendatori dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Per l'esecuzione del Regio Decreto del 7 gennaio 1861, num. 4578, Sua Maestà nelle udienze del 29 aprile e del 14 maggio ultimi scorsi ha concordato, sulla proposta del Ministro dell'Interno, i seguenti annui assegni a ottantotto danneggiati per cause politiche dal soppresso governo delle Due Sicilie.

(V. le tre tabelle precedenti nei nn. 77, 87 e 169 della Gazzetta)

- 193 Armentano Francesco, di Mormanno, di Caserta 240
194 Baldanza Giuseppe, di Tropea, di Catanzaro 360
195 Della Vecchia Giacinto, di Cajazzo, di Caserta 360
196 Caputo Giuseppe, di Napoli 600
197 Costanzo Giuseppe ed Annibale, del fu Francesco, di Napoli 400
198 Alfano Raffaella vedova di Achille Demartino, di Napoli 500
199 Fasulo Francesco, di S. Giorgio la Mulara, di Benevento 300
200 Fedele Giuseppe, di Aversa, di Caserta 200
201 Fera Antonino, di Napoli, 400
202 D'Onofrio Maria Carmine, vedova di Bartolomeo Ferrara, di Napoli 300
203 Franco Aniello, di Pennarano, di Benevento 200
204 Guadagni Arsinoe del fu Carmine, di Napoli 300
205 Jaanarone Napoleone, di Greci, di Avellino 360
206 Lamberti Pasquale, di Napoli 500
207 Mauriello Giuseppe, di Montesarchio, di Benevento 300
208 Melisci Florinda Maria Luisa del fu Pietro Paolo, di Napoli 400
209 Merlo Giovanni e Carobbo Francesca, coniugi, di S. Giovanni Rotondo di Foggia 400
210 Palumba Lucca, di Napoli 240
211 Panella Giuseppe, di Pizzo, di Catanzaro 300
212 Pellegrino Gioachina, vedova di Michele Farina, di Napoli 450
213 Pepe Domenico, di Solofra, di Avellino 300
214 Persico dottore Rocco, di Pomigliano d'Arco di Napoli 240
215 Pistolese Luigi, di Muro, di Potenza 450
216 Rossi Maria Angela, di Aciri, di Cosenza 150
217 Russo Grazia, vedova di Luigi Ferrara, di Napoli 240
218 Sangiovanni Emilia e Giulia del fu Pietro, di Napoli 300
219 Sarli Nicola, di Abricola, di Potenza 300
220 Sbarra Giuseppe, di Nola, di Caserta 450
221 Soleri Rocco, di Napoli 300
222 Torelli Carlo, di Napoli 300
223 Vitagliano Rosa, di Napoli 450
224 Terenzi sacerdote Gio. Battista di S. Germano, di Caserta 180
225 Sanguinetto Pasquale, di Paola, di Cosenza 360
226 Ricca Leone, di Saraceno, di Cosenza 300
227 Rechichi Luigi, di Palmi, di Reggio 300
228 Rachichi Giuseppe, di Santa Eufemia, di Reggio 300
229 Tayle Gherardo, di Candida, di Avellino 300
230 Terpolilli Luigi, di Fresagrandinaria, di Chieti 360
231 Cardamone sacerdote Domenico, di Santa Sofia, di Cosenza 240
232 Barca Valerio del fu Ferdinando, di Pedace, di Cosenza 300
233 Gorgoglione Domenico, vedova di Gentile Salvatore, di Altomonte, di Cosenza 175
234 Baffa Anna, vedova di Marchiano Francesco di Santa Sofia, di Cosenza 240
235 Battaglia Arcangelo del fu Francesco Paolo, di Auzi, di Potenza 300
236 Cerisano Filippo, di Lattarico, di Cosenza 300
237 Cozzolino Ferdinando, di S. Gennaro, di Caserta 240
238 De Cesaris Giovanni, di Penne, di Teramo 450
239 De Grazia Maria Giovanna vedova di Larentona Gerardo, di Albano, di Potenza 300
240 Del Grosso Francesco del fu Donato, di Olivano, di Salerno 300
241 De Mattia Diego fu Nicola, di Vallo, di Salerno 450
242 De Sarro Teodora vedova di Pucci Pasquale, di Nicastro, di Catanzaro 180
243 De Socio Vincenzo e Dematteis Carolina coniugi, di Campobasso 240
244 Di Gerolamo Francesca vedova di Terzano Andrea, di Campobasso 360
245 Druso Nicola del fu Antonio, di Napoli 360
246 Francese Rachele vedova di Foglia Domenico, di Montesarchio, di Benevento 240
247 Fulcinitti Rosario fu Francesco, di Staletti, di Catanzaro 300
248 Gammarrano Cristoforo, di Montano, di Salerno 180
249 Leone Pietro, di Sellia, di Catanzaro 300
250 Lisa Maria Giovanna vedova di Giuva Achille, di S. Giovanni Rotondo, di Foggia 360
251 Magno Carmine, di Perdifumo, di Salerno 300
252 Mancini Angelo del fu Michele, di Montoria, di Teramo 360
253 Maradei Raffaele fu Giuseppe, di Mormanno, di Cosenza 300
254 Marino Carolina vedova di Di-Gleco Gio., di Napoli 180
255 Marino Gennaro di Gaspare, di Martirano, di Catanzaro 450
256 Marino Giuseppe fu Nicola, di Sellia, di Catanzaro 300

237 Napolitano Diamante, di Afrola, di Benevento	290
238 Nasti Maria, vedova di Montella Filippo, di Montecorvino, di Salerno	180
239 Nelli Vincenzo del fu Rocco, di Calvillo, di Potenza	300
240 Palladio Raffaele, di Sambiasi, di Catanzaro	360
241 Pastore Giovanni fu Nicola, di Capua, di Caserta	210
242 Perola Anna Maria vedova Baldino, di Campobasso	360
243 Piccoli Raffaele del fu Ferdinando, di Castagna, di Catanzaro	360
244 Sacco Maria vedova di Miscimarro Ferdinando, di Nicastro, di Catanzaro	180
245 Sarri Valentino del fu Bartolomeo, di Abriola, di Potenza	360
246 Sarno Raffaele del fu Giovanni, di Napoli	300
247 Siniscalchi Pascaia vedova di Niccolò Davide, di Gioi, di Salerno	300
248 Sorbo Davide, di Lucera, di Foggia	300
249 Spadafora Raffaele vedova di Martino Gasparo, di Cosenza	210
250 Tavoraro Giuseppe, di S. Benedetto Ullano, di Cosenza	360
251 Tavoraro Giuseppe, id., id.	360
252 Testi Rosa vedova di Pedicino Mosè, di S. Giuliano, di Campobasso	180
253 Variale Gennaro fu Giovanni, di Napoli	300
254 Vecchio Giuseppe fu Ignazio, di Prignano, di Salerno	300
255 Verruso Marco, orpice, di Napoli	210
256 Zamparelli Gennaro, id.	180
257 Zamparelli Gennaro, id.	180
258 Zuccaro Filomena vedova di Urcioli Sabato, di Ajello, di Avellino	210
259 Pagano Maria Angiola vedova di Luigi Gian Pietro, di Brienza, di Potenza	600
Totale L. 27375	
Totale delle tre tabelle precedenti L. 53760	
In tutto L. 81133	

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA
INTERNO — TORINO, 2 Giugno 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Devendosi provvedere alla cattedra di *Diritto commerciale* ed a quella di *Diritto pubblico interno ed amministrativo* nella Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la domanda col foglio a corredo, a questo Ministero fra tutto il 24 settembre 1862, dichiarando il modo di concorso cui intendono sottostare, giusta l'art. 59 della Legge organica sulla pubblica Istruzione 13 novembre 1859.

Torino, 22 maggio 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale delle Armi speciali.

Esami di concorso ai posti di volontario nel personale contabile del Genio Militare.

Devendosi procedere alla nomina di volontari nel personale contabile del Genio Militare questo Ministero ha determinato di aprire nel mese di settembre prossimo venturo gli esami di concorso per tali posti nelle piazze di Torino, Milano, Napoli, Ancona, Palermo e Cagliari.

S'invitano pertanto coloro che intendessero di concorrere a detti esami di far pervenire la loro domanda a questo Ministero (Direzione Generale delle Armi speciali) non più tardi del 31 luglio prossimo venturo, trascorso qual tempo non saranno secondate domande d'ammissione al concorso.

Onde ottenere l'ammissione agli esami predetti i postulanti dovranno soddisfare alle condizioni seguenti da giustificarsi con fedeli debitamente legalizzate.

- a) Essere regnicolo; potrà il Ministero fare per i non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune.
- b) Avere 18 anni di età e non oltrepassare i 28.
- c) Aver sostenuto con successo gli esami del corso di retorica o quelli finali dei corsi speciali dei Collegi nazionali o di altri istituti corrispondenti, ovvero di aver subito con successo l'esame di misuratore in una delle Università dello Stato.
- d) Produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio di data non anteriore a 15 giorni.
- e) Comprovare di aver adempito all'obbligo della leva qualora il postulante per ragione d'età e luogo di nascita appartenga ad una classe che già abbia fornito il suo contingente.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo e dovrà indicare in modo preciso l'abitazione del postulante, e in quale delle città sopraccitate intenda subire gli esami.

L'adempimento alle condizioni sopra accennate non dà diritto al richiedente di essere ammesso agli esami riservando il Ministero di assumere quelle speciali informazioni che ravviserà opportune.

Trascorso il tempo stabilito per la presentazione delle domande il Ministero notificherà per lettera agli ammessi agli esami il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; ai non ammessi saranno restituiti i documenti.

I candidati dovranno aver vaglio di loro abilità nelle seguenti materie:

1. Lingua italiana, calligrafia, disegno geometrico, aritmetica e geometria a norma del programma uniti al Regolamento 25 agosto 1856 inserita a pagina n. 979 del Giornale Militare di detto anno e vendibile alla tipografia Fodratti in Torino.

Nel giorno precedente a quello degli esami avrà luogo la visita sanitaria dei candidati per cura di un medico militare; i candidati riconosciuti non idonei al servizio militare saranno senz'altro esclusi dagli esami.

A scanso di ogni dubbio si crede opportuno di dichiarare che la nomina a volontario è a qualunque grado nella carriera degli impiegati contabili del Genio non esoneri chi li riceva dall'obbligo del servizio militare cui possa essere chiamato per ragione di leva.

Torino, addì 9 maggio 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto 6 aprile ultimo (inserito nel n. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel n. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) avranno luogo nel prossimo mese di settembre gli esami di concorso per l'ammissione nel nuovo primo anno di corso dei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli. Contemporaneamente avranno luogo altresì gli esami per le straordinarie ammissioni da farsi, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, nel 2° e nel 3° anno di corso del Collegio militare in Firenze.

I. Le domande per concorso all'ammissione nei Collegi militari presentatevoti deggiono essere trasmesse al Ministero della guerra, prima della scadenza del venturo luglio, per mezzo dei Comandi militari di circondario; esse debbono indicare il Collegio militare, nel quale l'aspirante intende concorrere, ed essere corredate dei seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.º agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, né superato quella di 15 anni, per l'ammissione nel 1.º anno di corso degli anzidetti cinque Collegi militari;
2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3. Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente. La presentazione di tale attestato può essere ritardata sino alla fine del successivo agosto.

4. Atto di obbligazione al pagamento dei modi stabiliti della pensione prescritta e delle somme devolute alla massa individuale. La presentazione di quest'ultimo documento può anche essere ritardata fino al momento dell'ammissione dell'allievo nell'istituto.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.º anno di corso dei Collegi militari d'istruzione secondaria consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione e lettera).
2. L'esame verbale versa:

1. sull'istruzione religiosa (catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera). Per gli allievi cattolici soltanto.

2. Sulla grammatica italiana completa.

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedite delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali; azioni elementari sul sistema metrico decimale).

4. Nozioni di geografia, storia sacra e greca.

(Giusta i programmi provvisori approvati in data 23 aprile 1862 ed inseriti nel supplemento n. 10 del Giornale Militare ufficiale).

III. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.º anno di corso del Collegio militare in Firenze consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera od una dimostrazione).
2. Nello scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese e nel tradurlo in italiano.
3. In un saggio di calligrafia.
4. Nella soluzione d'un quesito d'aritmetica.

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo grande) Per gli allievi cattolici soltanto.
2. Sulla lingua italiana.
3. Sulla grammatica francese.
4. Sull'aritmetica compiuta e sui principii d'algebra.
5. Sulle nozioni di geografia e sulla storia romana e media.

(Giusta i programmi approvati in data 23 aprile 1862 ed inseriti nel supplemento n. 10 del Giornale Militare ufficiale).

IV. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 3.º anno di corso del Collegio militare in Firenze consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (una esposizione od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera).
2. Nella versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura.
3. In un saggio di calligrafia.

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo grande) Per gli allievi cattolici soltanto.
2. Sulle lettere italiane.
3. Sulla lingua francese.
4. Sulla geografia dell'Europa e sulla storia generale fino alla rivoluzione francese.
5. Sull'aritmetica e sull'algebra comprese i logaritmi.
6. Sulla geometria piana.

(Giusta i programmi approvati in data 23 aprile 1862 ed inseriti nel n. 10 del Giornale Militare ufficiale).

V. I candidati ammessi al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito a loro notificato dal Comando stesso. Prima dell'ammissione

agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto; coloro che fossero dichiarati inabili alla militia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal generale comandante per dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

VI. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito conseguiti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve avere conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame e riportato sulla media complessiva almeno 11/30.

Coloro a cui non sia stato favorevole l'esito dell'esame per l'ammissione straordinaria nel 3.º o nel 2.º anno di corso del Collegio militare in Firenze, potranno essere ammessi nella classe inferiore semprechè non oltrepassino i limiti dell'età stabilita e superino i relativi esami.

VII. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito, saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato per gli esami, questi s'intenderanno chiusi, né più alcuno potrà esservi ammesso. Similmente i candidati idonei che non facciano ingresso nell'istituto entro cinque giorni a cominciare da quello loro stato notificato dal Comandante scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzidetto, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VIII. L'esperienza avendo dimostrato essere insufficiente la pensione di anni L. 600, fin qui stabilita a norma della legge 19 luglio 1857, per sopporre al mantenimento ed alla cura degli allievi dei Collegi Militari, il Governo presenterà al Parlamento Nazionale un progetto di legge per aumentare di L. 100; epperò i parenti degli aspiranti all'ammissione nel prossimo anno scolastico 1862-63 sono avvertiti per loro norma che, qualora sia approvata l'anzidetta Legge, dovranno sottoporsi all'annua pensione di L. 700; gli allievi prima d'ora stati ammessi continueranno a pagare l'attuale pensione finchè rimarranno nell'istituto a cui ora appartengono.

IX. Deve pur essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 500, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito nel suo conto di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

X. Il corso degli studi nei Collegi Militari d'istruzione secondaria si compie in tre anni, né è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.º anno di corso i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale per gli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria, a norma del Regolamento stato approvato con Real Decreto 6 aprile 1862.

XI. Per l'ammissione alla R. Militare Accademia la metà dei posti vacanti in essa è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi Militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematiche, e la metà in ciascuno degli altri esami dati dall'anzidetta Commissione Ministeriale. L'altra metà di tali posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi Militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole Militari di Fanteria e di Cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi Militari, quando abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi provvisori delle materie per gli esami di concorso ai Collegi Militari approvati in data 23 scorso aprile ed inseriti nel Supplemento N. 10 del Giornale Militare Ufficiale, trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 10), la quale le spedisce affrancate nelle Provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo col vaglia postale affrancato.

Torino, 16 maggio 1862.

ALBANIA

Scrivono all'Indipendente Bolza da Berlino 27 magg.: L'ultimo telegramma di Cassel annunzia che, giusta consigli dell'Austria e della Baviera, il ministero austriaco diede la sua dimissione. Prevedeva questa soluzione, ma una smentita della Gazzetta delle Poste in aveva per un momento resa dubbiosa. Vi disse che l'Austria voleva che l'agitazione assiana terminasse ed evitare che sviluppandosi non fosse cagione che tornasse in Prussia un ministero liberale. Ciò spiega la notizia inviata da Cassel. Non discesi, è vero, se sia accettata la dimissione del ministero Goddard e quali ne saranno i successori. Molte difficoltà sono ancora a superare. Ma l'affare, grazie all'influenza della nostra Camera liberale, fece un nuovo passo e deve ora seguire il suo corso. Non v'è dubbio che di nuovo ministero d'Asia non finisca coll'adottare altresì la legge elettorale del 1849.

Parè che la lettera di scusa dell'elettore al re di Prussia sia giunta un po' tardi alla sua destinazione; ma affermarsi che sia stata riputata insufficiente. Dicevasi che l'entrata delle truppe prussiane in Asia per occupare la strada delle tappe che i trattati mettono a disposizione della Prussia e l'art. 11 dell'atto federale non le interdice, sia tuttavia possibile. Ma giusta le notizie notate è sempre meno probabile.

Il sig. Von der Heydt presentò ieri il bilancio del 1862 e 1863: il primo porta un disavanzo di 3,338,000 talleri. Il disavanzo era stato calcolato prima 5,132,333

talleri. Sarà coperto boqli eccedenti del 1860. Il bilancio della guerra fu diminuito di 331 mila talleri.

Il ministro delle finanze presentò ieri dei pari parecchi trattati di commercio, fra cui quello che fu concluso colla Francia. Il governo prussiano spera probabilmente che l'approvazione, la quale è del resto inopinabile, del trattato per parte della nostra Camera esercerà una salutare influenza sulle altre Diete dell'Alamagna e sui governi del Zollverein. La Prussia pensa forse altresì, essendosi dichiarata e collegata colla Francia, a segnare, occorrendo, isolata il trattato colla Prussia onde vi parli l'altro giorno. In ogni caso non è uso sottomettere alle Camere un semplice progetto di trattato.

Il sig. Von der Heydt promise altresì, in seguito al trattato, una revisione generale delle tariffe.

L'invio di Prussia sig. Sudberg giunse qui ieri l'altro, sabato mattina, e ripartì la sera stessa per Baden-Baden, ove trovavasi la sua famiglia. Dicevasi che egli dovesse recarsi quindi a Parigi, ed è argomento di qualche discorso il fatto che egli dovrebbe incontrare ivi il sig. Bismark, partito per Parigi ieri sera.

Il principe Hohenzolhe, chechè stasi detto, pare essersi riclamente risoluto di allontanarsi da Berlino, e dicesi aver egli provato con certissimi medici che lo stato della sua salute non gli permette più di restare. Dicevasi altresì che il signor di Bismark, che non voleva assolutamente entrare al ministero col signor Von der Heydt, abbia avvertito la sua partenza per Parigi per sfuggire a tutte le istanze che gli potrebbero essere fatte.

Il principe Oscar di Svezia è giunto oggi, ed è disceso al palazzo della legazione di Svezia. Il re, in onore di lui un pranzo di gala, a cui non potrà assistere il conte Bernstorff, ritenuto da una indisposizione nel bel mezzo dell'incidente assiano.

AUSTRIA

Nella tornata del 25 maggio della Camera dei deputati il ministro domanda una sovvenzione per l'Istria e per la Dalmazia a motivo della mala riuscita del raccolto. Erano fiorini 50,000 per la Dalmazia; fiorini 25 mila per l'Istria e fiorini 30,000 per l'acquisto di sementi di cereali per la Dalmazia; La Giunta propone di accordarla; ma coll'obbligo della rifusione da parte delle rispettive Comuni.

Il presidente presenta una mozione in scritto del deputato Ljubisa il quale domanda che i 30,000 fiorini accordati per l'acquisto di gran di semente, attesa la grande povertà dei contadini, non abbiano ad essere rifiutati. (Viene approvato).

Vescovo Dobryla osserva che l'indigenza da più anni è divenuta permanente nell'Istria. In molti paesi si trovano qua e là dei contadini che non possono ogni giorno regolarmente nutrirsi di cibi caldi. V'hanno delle Comuni nell'Istria che per tutto l'inverno si nutrono di bacche di ginepro non cucinate. Allorchè il vescovo di Trieste voleva intraprendere il viaggio canonico nelle Comuni istriane della sua diocesi, per impartire il sacramento della cresima, i parroci lo pregarono a differire quel viaggio fino al prossimo autunno, dacchè i genitori ed i figli non hanno di che vestirsi né si possono sotto le circostanze attuali, trovare del patrino. Molti che spettano al grande possesso fondiario, sono ancora a peggior partito dei giornalieri; dacchè le rendite non bastano a coprire le imposte e la mani d'opera. Negli ultimi anni il fabbisogno di cereali non si è coperto che in parte. Da 15 anni non s'ebbe un buon raccolto. La stessa scappazione è scaduta ed i roveti che erano un tempo sì belli e sì ricchi, per leggerezza e per ignoranza, si diradarono. Si sperava nella seta, ed una ignota malattia venne tre anni or sono, a distruggere quelle speranze. La crittogama dal 1858 a questa parte rovinò la vendemmia. V'hà chi vuole chiedere agli Istriani il rimprovero dell'indolenza, ma gli uomini che combattono colla fame non possono avere l'alacrità e l'energia dei bene pascolati.

Quando soffre un membro del corpo, tutti gli altri se ne risentono. È ben vero, che l'Istria non è che una piccolissima parte dell'impero, ma nondimeno è per caso di grande importanza. Affidato a tale riflesso l'oratore spera che la causa dei suoi rappresentanti troverà nella Camera una calda compartecipazione.

Dr. Lapeaux dichiara di voler seguire l'esempio dell'oratore che lo ha preceduto, esponendo con calma le condizioni del suo paese; in appoggio della mozione Ljubisa. La posizione del paese è bensì eccellente, ma l'educazione del popolo è rimasta al parroco, i quali devono combattere colla miseria, e quindi non sono da incolparsi se limitano al solo leggere ed allo scrivere l'istruzione elementare dei loro parrocchiani. A questi è quindi precluso il commercio e l'industria; né si è ancora raggiunta l'istruzione di una scuola nautica in Zara, che pure è tanto necessaria per un popolo dedito alla marineria.

Quando soffre un membro del corpo, tutti gli altri se ne risentono. È ben vero, che l'Istria non è che una piccolissima parte dell'impero, ma nondimeno è per caso di grande importanza. Affidato a tale riflesso l'oratore spera che la causa dei suoi rappresentanti troverà nella Camera una calda compartecipazione.

Dr. Lapeaux dichiara di voler seguire l'esempio dell'oratore che lo ha preceduto, esponendo con calma le condizioni del suo paese; in appoggio della mozione Ljubisa. La posizione del paese è bensì eccellente, ma l'educazione del popolo è rimessa al parroco, i quali devono combattere colla miseria, e quindi non sono da incolparsi se limitano al solo leggere ed allo scrivere l'istruzione elementare dei loro parrocchiani. A questi è quindi precluso il commercio e l'industria; né si è ancora raggiunta l'istruzione di una scuola nautica in Zara, che pure è tanto necessaria per un popolo dedito alla marineria.

Quando soffre un membro del corpo, tutti gli altri se ne risentono. È ben vero, che l'Istria non è che una piccolissima parte dell'impero, ma nondimeno è per caso di grande importanza. Affidato a tale riflesso l'oratore spera che la causa dei suoi rappresentanti troverà nella Camera una calda compartecipazione.

Dr. Lapeaux dichiara di voler seguire l'esempio dell'oratore che lo ha preceduto, esponendo con calma le condizioni del suo paese; in appoggio della mozione Ljubisa. La posizione del paese è bensì eccellente, ma l'educazione del popolo è rimessa al parroco, i quali devono combattere colla miseria, e quindi non sono da incolparsi se limitano al solo leggere ed allo scrivere l'istruzione elementare dei loro parrocchiani. A questi è quindi precluso il commercio e l'industria; né si è ancora raggiunta l'istruzione di una scuola nautica in Zara, che pure è tanto necessaria per un popolo dedito alla marineria.

Quando soffre un membro del corpo, tutti gli altri se ne risentono. È ben vero, che l'Istria non è che una piccolissima parte dell'impero, ma nondimeno è per caso di grande importanza. Affidato a tale riflesso l'oratore spera che la causa dei suoi rappresentanti troverà nella Camera una calda compartecipazione.

Dr. Lapeaux dichiara di voler seguire l'esempio dell'oratore che lo ha preceduto, esponendo con calma le condizioni del suo paese; in appoggio della mozione Ljubisa. La posizione del paese è bensì eccellente, ma l'educazione del popolo è rimessa al parroco, i quali devono combattere colla miseria, e quindi non sono da incolparsi se limitano al solo leggere ed allo scrivere l'istruzione elementare dei loro parrocchiani. A questi è quindi precluso il commercio e l'industria; né si è ancora raggiunta l'istruzione di una scuola nautica in Zara, che pure è tanto necessaria per un popolo dedito alla marineria.

Quando soffre un membro del corpo, tutti gli altri se ne risentono. È ben vero, che l'Istria non è che una piccolissima parte dell'impero, ma nondimeno è per caso di grande importanza. Affidato a tale riflesso l'oratore spera che la causa dei suoi rappresentanti troverà nella Camera una calda compartecipazione.

MONTENEGRO

Togliendo dal Giornale di Venezia il seguente dispaccio telegrafico inviato da Vienna 31 maggio sotto la data di Ragusa pure 31 maggio...

Le differenti notizie che giungono dal campo diventano sempre più confuse. Le due divisioni che Mirco riuscì ad assalire i Turchi presso Collina, ed a costringerli alla ritirata su Spitz, dopo aver loro ucciso da 4 a 500 uomini. Altre al contrario recano che i Montenegrini fortificati a Jaskovitz dovettero abbandonare la posizione, e dopo gran perdita lasciare le torri e case barricate in mano ai Turchi. Dicesi di più che i Montenegrini abbiano la certezza di un pronto intervento della Russia.

AMERICA

Il presidente degli Stati Uniti d'America ha pubblicato il proclama seguente:
Atteso che per mezzo del mio proclama del 19 aprile 1861 era dichiarato che pel motivo in esso annunziati i porti di certi Stati, Beaufort nella Carolina del Nord, di Port Royal nella Carolina del Sud, e della Nuova Orleans nella Louisiana sarebbero sottoposti al blocco, atteso che, dappoi, i porti di Beaufort, di Port Royal e di Nuova Orleans furono bloccati; ma, come il blocco degli stessi porti può essere al presente levato con vantaggio pel commercio, sia perciò manifesto che io, Abramo Lincoln, presidente degli Stati Uniti, investito dell'autorità che mi è data dalla 5.ª sessione del fatto del Congresso approvato il 5 luglio scorso, dichiaro che il blocco dei detti porti di Beaufort, Port Royal e Nuova Orleans cesserà a partire dal 1.º giugno prossimo, che il commercio con quei porti, salvo il contrabbando di guerra per le cose, le persone e le informazioni potrà aver luogo a partire da quell'epoca, giusta le leggi degli Stati Uniti e le regole presentate dal segretario del tesoro alla data di quel giorno. In fede di che ho sottoscritto la presente, e ho fatto apporre il sigillo degli Stati Uniti.

Fatto nella città di Washington il 12 maggio 1862 e dell'indipendenza degli Stati Uniti 186.º.
Firma. A. LINCOLN.
Pel presidente W. H. Seward.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DEGLI OPERAI DI TORINO. — Leggesi nella Gazzetta del Popolo d'oggi:
Ieri, alle ore 2 pom., e come avevamo già annunziato, la numerosa Deputazione della Società degli Operai di Torino, preceduta dalla musica e con bandiera, recavasi al Palazzo Municipale, e presentava al sindaco, signor marchese Emanuele Luserna di Rora, il seguente indirizzo:

« L'Associazione generale di mutuo soccorso ed Istruzione degli Operai di Torino, mentre viene a porgergli l'omaggio del suo affetto e della sua devozione, è ben lieta di poter compiere in questo giorno così solenne per tutta Italia un suo dovere, di attestarvi, cioè la propria gratitudine per l'interessamento che in ogni circostanza dimostraste per le classi lavoratrici, promuovendo l'industria ed il commercio, che sono fonti di prosperità per il nostro paese, e di lavoro per gli operai.

« La Società fu commossa alle vostre parole d'incoraggiamento, ed all'attestato di stima che vi compiacete darle, ricordandola con nobili e generosi sentimenti allorché solennemente da voi inauguravate l'apertura della tornata di primavera di questo illustre comunale Consiglio; e ben ve n'è grata.

« Voi conoscete, o signore, l'indole e lo spirito sommaramente umanitario di questa Società: essa tende a soccorrere ai bisogni degli operai in caso di malattia, alle strettezze in cui trovano le vedove e gli orfani; a promuovere il lavoro e provvedere all'educazione intellettuale e morale dei soci.

« Unanime nella devozione al Re ed allo Statuto, straniero ai parteggiamenti politici, e fedele al suo scopo, essa andò sempre crescendo di prosperità; fondò Casse di pensioni per vecchi inabili al lavoro, Istituti Comitati per la provvista dei generi di prima necessità ed assicurò per tal modo la vita ad una istituzione, nella forza della quale gli operai trovano un'assistenza nelle loro disgrazie, un sostegno nelle infermità e nella vecchiaia.

« Egli è col culto del risparmio fatti e colla previdenza che la Società Operale assicura la prosperità economica dei loro soci, i quali abituati così a provvedere coi mezzi propri ai loro bisogni, assodano il sentimento della comune dignità, che è la prima base d'ogni incivilimento.

« Ma per ottenere questi benefici risultati fa d'uopo che le nostre Associazioni non fuorvino dai naturali e modesti loro confini, dal legittimo e nobile loro intendimento; la loro bandiera dover essere sempre il mutuo soccorso, la temperanza, il lavoro, la beneficenza.

« Ed è con sommo rammarico che noi vedemmo alcuna di esse specialmente nelle provincie che solo da poco tempo godono il supremo beneficio della libertà, correre la incerta e pericolosa via delle politiche agitazioni!

« Fedeli ai principi di libertà, e rispettando l'autonomia di ciascuna associazione, noi non abbiamo intendimento di erigerci a censori od a moderatori di esse; solo accenniamo ad un fatto, e lo deploriamo come quello che, inaugurando un funesto sistema, se fosse seguito, renderebbe questi popolari Istituti, di così alla maggioranza dei cittadini ed al Governo, e varrebbe per tal modo ad impedire tutto quel bene che se ne potrebbe ritrarre.

« Noi sappiamo pur troppo che le guerre e le discordie cittadine tennero schiava per tanti anni l'Italia, e perciò facciamo voti che tutte le associazioni, nostre, rientrando nei proprii loro confini, continuino la vera loro missione, che è di concordia, di beneficenza, di educazione e di mutuo soccorso.

« L'attraversare in questi supremi momenti l'opera del Governo liberale di Vittorio Emanuele sarebbe poca carità di patria!

« Questi sono, o signore, i sentimenti che in oggi vi esprime la Società torinese. Se, senza partitismi può meritarsi la simpatia e la stima degli onesti onesti, e specialmente la vostra, oh! amateci pure, giacché è ferma nel costante proposito di non deviare giammai da tali principi, né di cedere alle sollecitazioni di setto

o di partiti che potrebbero recar danno al benessere ed alla grandezza della Nazione!

« Accogliete, o signore, colla usata vostra bontà la testimonianza d'affetto che piace alla nostra associazione di darvi, e degnatevi di accettarne il titolo di Socio onorario benemerito che essa vi offre.

« La memoria di questo giorno, che è sacra al cuore d'ogni buon patriota italiano, sarà ancor più cara a noi, perché negli annali della nostra associazione avremo inscritto il nome d'un illustre cittadino che tanto la onora, e questo è il nome vostro!

« Torino il 1.º giugno 1862.

Per la torinese Società — Il pres. Alasonetti.
Il Socio segr. — Boitani.

Il Sindaco accoglie gentilmente la Deputazione nella gran Sala d'anticamera che quantunque la più ampia del palazzo pure a stento conteneva i 500 circa rappresentanti delle diverse arti e mestieri, ed accettò il diploma di Socio onorario che gli porse il presidente della Società rispondendo nei seguenti termini:

« Se l'onorevole carica di Sindaco porta seco fatiche e pensieri, essa ha però dei momenti fortunati per chi la esercita.

« Io in questo punto sono veramente felice di trovarmi in mezzo a voi, bravi Operai, e di potervi onorare come rappresentanti del Municipio quei sentimenti di stima e di simpatia che già come cittadino da molto tempo nutro per la vostra Società.

« Io mi reputo onorato delle parole di lode che mi furono da voi compartite, e ve ne ringrazio sebbene mi sappia di non averle grandemente meritato.

« Chiamando l'attenzione del Consiglio comunale sui vantaggi che alla città nostra potevano ridondare da un efficace impulso dato all'industria tra naturale che io gli ricordassi cosa che pure è già da tutti conosciuta, quale, cioè, è quanto assegnamento si potesse fare sulla classe operaia, e quanto essa degna sia di tutto l'interesse della pubblica amministrazione.

« Che io dicessi il vero lo provò la favorevole accoglienza che le mie parole trovarono nel Consiglio prima, e nel pubblico quando le ebbe conosciute per mezzo dei giornali.

« Essi ricevettero nuova conferma dal Consiglio stesso che unanimemente manifestò la sua approvazione al mio antecessore ed amico, il conte Di Camilla, quando in seduta di ieri sera credeva opportuno di ripetere:

« Godo di potervi annunziare che in tale seduta il Consiglio, dopo di avere immediatamente ordine ad ingegneri di studiare nuovi modi d'acquedotti per accrescere la forza motrice tanto necessaria allo stabilimento di nuove industrie; determinò di far studiare il modo di rendere più facile e più completa la istruzione che può meglio giovare agli operai; e stabilì altresì che fossero studiati quegli altri provvedimenti i quali possono più sicuramente condurre al progresso dell'industria nostra, al miglioramento delle condizioni della classe operaia.

« Quanto finora ha fatto il Municipio e quanto sta per fare è un dovere che gli incombe; ma questo dovere esso lo compie largamente e con gioia perché diretto a beneficio di una classe di amministrati ben degni di tutta la sua sollecitudine.

« E di questa vostra benemerita è prova novella l'indirizzo che vi stete compiaciuti di presentarmi.

« I pensieri in quelle espressioni sono ispirati ai principi che i dotti, i quali si occupano più specialmente dei mezzi di promuovere il benessere delle classi operaie, sempre vagheggiarono e raramente poterono vedere applicati.

« Essi sempre desiderarono che gli operai si unissero nel solo scopo filantropico e morale di sostenersi ed aiutarli fra loro in qualunque meno felice evenienza.

« A questa meta voi avete saputo giungere, mentre poche Società in Europa, e nessun'altra forse in Italia vi arrivarono peranco.

« Certo è cosa ben consolante il vedere come mentre ieri soltanto il Consiglio comunale avvisava ai mezzi di migliorare, con quello dell'industria, le condizioni degli operai tributando ai sentimenti, alla condotta, alla attitudine di queste ampie e meritate lodi, gli operai stessi si affrettano oggi a porgergli al rappresentante della amministrazione un ben caro attestato della loro gratitudine.

« Questo accordo tra il Municipio e gli operai lo ho fatto per produrre considerabili vantaggi morali e materiali non per Torino soltanto, ma per l'Italia tutta.

« Operai! Continuate nella via fin qui battuta; se qualche falso fratello cerchi farvi traviare cacciate fuori da voi; fuggite chiunque con suonanti ma vuote parole tentasse dare alla vostra associazione un carattere politico, epperò contrarie a quello cui giustamente essa s'informa; stata liberi cittadini, ma non sbandati d'ambizioni; voi ben sapete come i rumori di piazza abbiano per immediata conseguenza di far chiudere le borse, allontanare i dotti, arenare l'industria ed il commercio, scannare il lavoro negli ospitali, e allora chi ne rimane vittima? Voi, voi per i primi.

« Continuate, ripeto, nella via fin qui battuta, e voi compirete ad una ben nobile missione.

« Voi servite d'esempio alle altre Società operaie d'Italia, voi insegnate loro di quali vantaggi sia origine e causa lo spirito di associazione ben diretto e ben condotto.

« Se alcuna fra loro abusando della sua inesperienza delle ottenute libertà traviarsi dal suo cammino, scorgendo i progressi della Società torinese protetta da dieci anni di vita libera, ricorrendo sul retro scudolo.

« Nel ringraziarvi ancora una volta dei sentimenti che vi piace manifestarmi, e dell'avermi volute onorare fra i soci onorari, amo, non più come sindaco di Torino, ma come italiano, emettere un voto per la patria mia; e questo è:

« Che tutte le Società operaie d'Italia abbiano a prosperare professando i sentimenti della Società operaia di Torino.

Viva la Società operaia di Torino!

Anci quali parole succedevano caldi e fragorosi evviva al Re, allo Statuto, all'Esercito, all'Italia, al Sindaco, al Municipio ed alle Società operaie.

BENEVOLENZA. — Anche nell'andante anno, dice la Perscrutanda, la Commissione centrale di beneficenza di Milano volle prendere occasione dalla patria solen-

nità della festa nazionale, che ricorre col 1.º del prossimo venturo giugno, per far cadere in quella giornata la distribuzione di alcuni sussidi togliendoli da quegli avanzi dei redditi delle Casse di risparmio che possono essere erogati in opere di beneficenza, ed assegnandoli ai vari Istituti più dalle località ove esistono Casse filiali di risparmio:

Milano. Alla Congregazione di carità per le casse d'industria e di ricovero	L. 10000
All'Istituto del Sordo-Muti, poveri di campagna	2000
All'Istituto dei ciechi	2000
Agli Asili d'infanzia	2000
Al Patronato dei giovani liberati dal carcere	2000
Al Ricovero per le fanciulle derelitte e vagabonde, posto in via Magenta, n. 47	2000
Brescia. Alla P.ª Casa d'industria	4000
Bergamo. Id.	4000
Como. Id.	4000
Pavia. Id.	4000
Cremona. Id.	2000
Lodi. Id.	2000
Monza. Id.	1500
Crema. Alla P.ª Casa di ricovero	1500
Sondrio. Id.	1500
Varese. Alla Congregazione di Carità	1500
Casalmaggiore. Alla P.ª Casa di Ricovero	1000
Lecco. Alla Congregazione di Carità	1000
Chiari. Id.	1000
Busto Arsizio. Id.	1000
Totale	L. 50000

ANTIPAGAZIONE. — Nel n. 124 della Gazzetta abbiamo inserito sotto il *Titolo Diversi* col titolo *preludi di* un articolo tratto dal *Giornale di Napoli* in cui si parla di una seduta pubblica tenuta da quel locale Istituto d'incoraggiamento. Essendo in quell'articolo occorsa un'inesattezza che fu dal *Giornale di Napoli* rettificata poi, trascriviamo noi pure la rettificazione.

Dove dice che ebbe il primo premio Nicola Simone di Chieti deve invece dire Giuseppe Antonio Pasquale di Ferdinando, professore di botanica e di medicina medica nel Collegio medico-chirurgico di Napoli. Fu poi giudicata meritoria di accessi la memoria del sig. Nicola Simone di Chieti.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di maggio della *Rivista Centrale*, rivista mensile di scienze e lettere, contiene le seguenti materie: 1. L'Italia e il Cantone Ticino, di un Ticinese; 2. Sul brigantaggio, note di un ufficiale italiano; 3. Delle principali idee sul mondo degli antichissimi poeti indo-germanici, di Tommaso Folla; 4. Storia e profetia, ovvero Dante è l'Italia nel 1862 (cantica), di G. D'Agallo; 5. Le questioni americane, di G. Botta; 6. Le mie spedizioni alla sorgente del Nilo, di G. Miani; 7. Rassegna politica, di Vegazzi-Rusca.

PUBBLICAZIONI. — È uscito dalla tipografia Derossi e Udesi di Torino l'*Annuario-Libro* 1862, ossia *Annuario di commercio d'Italia, anno quarto*. Esso è diviso in quattro parti: 1. Il vademecum del viaggiatore; 2. Raccolta di cose utili; 3. Indirizzi commerciali e industriali; 4. Annuari-avvisi.

In questo libro si contengono notizie statistiche commerciali e industriali, notizie sulle ferrovie, sui trasporti, sulla navigazione, le ditte, le messaggerie, le banche nazionali, le camere di commercio, i brevetti, le dogane, le tariffe, i pesi e misure, la posta-lettere, i telegrafi, ecc. ecc.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 GIUGNO 1862.

Ieri sera alle 5 partirono per Genova le LL. AA. RR. Umberto Principe di Piemonte e Amedeo Duca d'Aosta.

Giovedì prossimo i Reali Principi salperanno da Genova per un viaggio nel Mediterraneo. Dopo essersi fermati nei principali porti del Regno, incominciando dalla Sardegna, andranno a Costantinopoli; e poi visiteranno la Siria, l'Egitto e la Barberia.

Questa mattina ha avuto luogo nel cortile del Seminario Metropolitano, addobbato a festa, la solennità della distribuzione dei premi agli Alunni delle Scuole serali della città di Torino. Una marcia militare diede principio alla funzione. Poesia l'assessore municipale teologo cav. Marico pronunciò un discorso incoraggiando la gioventù allo studio. La distribuzione dei premi agli Alunni delle varie Scuole era frammazzata da inni cantati da un coro di cento Alunni della Scuola municipale di canto diretta dal maestro De' Marchi, ed accompagnati dal corpo di musica della Guardia nazionale.

La musica di alcuni di quegli inni era di composizione dello stesso maestro De' Marchi. Una marcia ha chiuso la funzione, alla quale assisteva una folla numerosa di gente.

Leggesi nel *Monitor Universel* del 3.º giugno: Una decisione imperiale del 28 maggio riduce il Corpo di occupazione a Roma ad una sola divisione composta di tre brigate. Questa divisione è posta sotto il comando del generale conte di Montebello, aiutante di campo dell'imperatore. I generali D'Hugues e De Gernadon, i quali comandavano le divisioni generali di fanteria nel 1862, sono incaricati di ispezionare i reggimenti che formano le divisioni delle quali cessano di avere il comando.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Ag. Stefani
Dai confini della Polonia, 2 giugno.
La nomina del granduca Costantino considerata come certa fu accolta con molto favore.

Parigi, 2 giugno.
Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	70 05
Id. Id. 4 1/2 0/0	97 05
Consolidati Inglese 3 0/0	92 3/8
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	71 35
Prestito italiano 1861 5 0/0	71 45
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare	825
Id. Strade Ferr. Vittorio Emanuele	375
Id. Id. Lombardo-Veneta	503
Id. Id. Romane	322
Id. Id. Austriache	515

Napoli, 2 giugno.
La festa nazionale fu celebrata a Napoli e nelle provincie con entusiasmo.

È stato scoperto un prestito clandestino borbonico; venne arrestato l'agente principale, su 500 cartelle da L. 100 ciascuna, 300 erano vendute. L'autorità ha sequestrato il denaro ed il carteggio.

Scutari, 1 giugno.
Assovich ha offerto di sottomettersi. Hussain-pascià ha formulato le condizioni.

Durante i negoziati i Montenegrini hanno attaccato Berat che era occupata dai bozochi. Avendo i Turchi ricevuto dei rinforzi, i Montenegrini furono obbligati a ritirarsi perdendo 700 uomini, e 67 i Turchi.

Vienna, 2 giugno.
La Camera dei deputati ha votato un credito per coprire il deficit del bilancio del 1862.

Lecco, 2 giugno.
Ieri fu celebrata la festa dello Statuto. La funzione religiosa venne acconsentita. Il vescovo non intervenne essendo ammalato. Tutte le Autorità convennero al palazzo della Prefettura. Vi fu rivista della guardia nazionale e della truppa. Segui poscia l'inaugurazione della scuola femminile. Alle serate fuochi d'artificio, illuminazione, venne cantato un inno in teatro. Grande animazione, ordine perfetto.

Firenze, 2 giugno.
Ieri sera la festa procedette col maggior ordine non ostante la grandissima folla in piazza dell'Indipendenza. Molti palazzi e molte case particolari furono spontaneamente illuminate. Anche nella provincia la festa fu celebrata con entusiasmo e tranquillità perfetta.

Messina, 1.º giugno.
La festa nazionale fu celebrata qui con pompa straordinaria. Tutte le autorità e la popolazione immensa presero parte alla funzione religiosa alla cattedrale dove officiava il vicario capitano della diocesi. Dopo l'Inno ambrosiano ebbe luogo la benedizione delle bandiere della Guardia Nazionale che il prefetto consegnò ai rispettivi battaglioni, e alle parole del prefetto la milizia rispose con giuramento, atto solenne. Segui il *deffé* avanti le autorità; la Guardia Nazionale era numerosissima, l'ordine perfetto. Alla sera pranzo al palazzo della prefettura; furono coninvitati la magistratura, le autorità civili e militari, la deputazione provinciale, i consoli di Francia e d'Inghilterra. Il prefetto fece un brindisi all'imperatore Napoleone, il console francese rispose ringraziando e facendo voti per l'Italia.

Parigi, 3 giugno.
Leggesi nel bollettino del *Monitor Universel* del 28 aprile il generale Lorenzini cacciò i Messicani da forti posizioni nelle montagne Cimbrès. Il nemico aveva 6 mila uomini, 28 cannoni, e lasciò in nostro potere 20 prigionieri e 2 obici. I Francesi ebbero 32 feriti.

L'ammiraglio Jurien de la Gravière, ritornando dalla Francia, scrisse il 10 maggio, il movimento eccitato dallo sbarco prenatario degli Spagnoli si è tranquillizzato.

L'armata di Juarez è disorganizzata e impotente. Lo stato sanitario della flotta e della truppa è soddisfacente.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bazilli. — Mercato del 1.º giugno.

LUGO	Qualità Superiori		Qualità Inferiori		Prezzo medio				
	da L.	da L.	da L.	da L.					
Alessandria	60	51	63	46	43	40	38	31	46
Osimo	70	52	63	53	58	55	48	38	46
Firenze	39	53	58	55	58	55	48	38	46
Osimo	70	52	63	53	58	55	48	38	46
Pistoja	58	67	54	58	51	43	161	51	58
Cremona	48	58	55	58	51	43	161	51	58

Dispacci telegrafici — Mercato del 2 giugno.

Alessandria	62	57	54	43	40	33	150
Noyara	53	61	43	52	52	43	176
Novi	47	56	33	43	23	28	60

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

3 giugno 1862 — Esami pubblici.

Consolidati 5 0/0. C. d. g. pref. in c. 71 35, c. della m. in c. 71 40 20 23 40 40 35 — corso legale 71 31, in liq. 71 60 pal 30 giugno.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 2 giugno 1862.

Consolidati 5 0/0 Id. c. aperta a 70 20, chiusa a 70 75 — corso legale 70 77 1/2

ISTRUZIONE E RICONSCENZA

Gli alunni della Scuola serale di Piohest Torinese riconoscendosi molto tenuti all'esame maestro comunale sig. Gossì Matteo da Broherasio, per la molteplice e svariata istruzione loro data per lo spazio di cinque anni, nella stagione invernale, incresciosi di non poterlo sufficientemente remunerare delle tante adoperate fatiche, e secondo il merito personale, in compenso, unanimi deliberarono al prefato istitutore questa pubblica testimonianza di lode, di onore e di ringraziamento, proclamandolo ad un tempo per ottimo cittadino, benemerito della popolare istruzione e della patria.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. della Contabilità

Avviso d'aste

Si notifica, che nel giorno 7 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale della Contabilità, all'appalto dei

Lavori a farsi in Pavia per ristauri interni nel Castello; ricostruzione e riduzione della Caserma Sallimbene e Magazzini delle sussistenze militari, calcolati in L. 614,000.

Questi lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi sei.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 29, e presso l'Ufficio della Sotto-Direzione del Genio Militare di Pavia.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatale per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a Lire 61,000 di capitale; 2. esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 26 maggio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti, Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. della Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 10 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale della Contabilità, all'appalto dei

Lavori che verranno ordinati farsi sui fondi dei bilanci 1862, 1863 e 1864, per il miglioramento dei fabbricati destinati al servizio militare in Torino.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale della Contabilità, nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 29 e presso la Direzione del Genio Militare in Torino.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatale per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 8,000 di capitale; 2. esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 29 maggio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti, Cav. FENOGLIO.

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio al prossimo S. Giovanni, presso Castagneris Lorenzo, piazza Corpus Domini, Torino.

DA AFFITTARE

VILLA di Cardinale, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi. Recapito dal portinale, via Basilica, 13.

CONSO

DI DIRITTO COSTITUZIONALE

In due volumi di 500 pagine ciascuno dell'Avv. Coll. P. G. BOGGIO Deputato al Parlamento Professore della Università di Torino

Si pubblica a fascicoli di 80 pagine, in-8, al prezzo di lire una ogni fascicolo. Sono pubblicati i tre primi fascicoli, ed è in corso di stampa il IV.

Dirigersi alla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e C., ed ai principali librai di Torino e delle provincie.

Presso LE BEUF, Libraio della R. Marina in Genova

TATTICA NAVALE ad uso della R. Marina, stampata d'ordine del Ministero di Marina, un vol. in 12, con 156 figure, L. 3.

LEZIONI complementari di tattica navale e considerazione sopra le principali battaglie navali di G. Loversa, tenente di vascello, un vol. in 4, L. 3, 60.

Si spediscono franche di porto in tutta l'Italia contro voglia postale.

Gli Editori GIUDICI e STRADA in Torino hanno fatto acquisto della proprietà esclusiva per tutti i paesi delle seguenti opere:

F. SANGIROLI. La Mendicante, melodramma serio in 3 atti, poesia di L. Scalchi. Di quest'opera si sono già pubblicati i seguenti pezzi:

Num. 6. Romanza - Piango se vien l'aurora (per soprano).

14. Romanza - Io vorrei sfogare in pianto (per baritone).

P. MANDANICI - Ultima Mesta da requiem, scritta dallo stesso e dedicata a S. M. Vittorio Emanuele; quanto prima ne uscirà la pubblicazione.

Le quali proprietà s'intendono poste sotto la tutela delle vigenti leggi per tutti quei diritti che ai suddetti Editori proprietari ne derivano.

Torino, 31 maggio 1862.

THE GRESHAM. - Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita. - Torino, via Lagrange, 7 - Assicurazioni in caso di morte: - id. miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; - id. dotale pelle fanciulle; - id. in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 per cento degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357,78.

Rendite vitalizie a 55 anni 12 32 0/10, 70 anni 14 92 0/10, 75 anni 18 19 0/10 ecc.

Prospetti ed informazioni gratis presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

FUBINE

circondario di Casale Mon ferrato

Si cerca - 1. Un Maestro di 2a e 3a elementare con lo stipendio di L. 900 ed alloggio; 2. altro Maestro di 1.a elementare con lo stipendio di L. 700 ed alloggio; 3. Un Capo-guardia campestre col salario di L. 600. - Spediscansi i titoli relativi, franchi di posta, al Sindaco del Comune entro tutta la metà di luglio per potere nei primi di agosto procedere alle occorrenti nomine.

Anno XXXVI

CORBIERE MERCANTILE

DI GENOVA

GIORNALE POLITICO-COMMERCIALE DI GRAN FORMATO

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per il Regno d'Italia - Trim. Fr. 15.

Semestre Fr. 28 - Anno Fr. 52.

N.B. - Nei luoghi dove si possono avere dai Regii Uffici postali i vigili, offrendo questi maggior comodo, saranno da preferirsi a qualunque altro mezzo.

I signori che desiderano di associarsi e rinnovare il loro abbonamento, possono dirigere le loro domande a Genova all'Ufficio degli Editori-Proprietari FRATELLI PELLAS e COMP. (Affrancare).

FABBRICA PREMIATA

PER DECORAZIONI nazionali ed estere di PERNETTI

in Agostina, num. 2, piano 2.

Assieme buon prezzo

DA VENDERE O PERMUTARE

Grandioso e signorile PALAZZO riccamente mobigliato con tribuna che mette alla chiesa parrocchiale e fabbricati rustici e da affitto, scuderie, rimessa, vasti giardini a diversa coltura, piante d'ogni genere, beni coltivati di giornate 48 circa, di cui 11 cinta da muro con spalliere da frutta, in amena e salubre posizione, con strada carrozzabile, a 10 miglia da Torino, ed a 3 miglia dalla stazione di Carmagnola.

CASA in Torino, presso la via di Doragrossa, con spaziosi alloggi, vasto portone, scuderie e rimessa.

Far capo in Torino dal notaio Zerbolio, via Nuova, num. 25.

È pubblicato

IL COMMENTARIO DELLE DISPOSIZIONI VIGENTI SULLE OPERE PIE

compilato per cura di BOLLA Avv. CASPARE e CARLO ASTENGO applicati nel Ministero dell'Interno

prezzo Lire 5.

Rivolgere le domande con lettera affrancata alla Tipografia G. Favale e C. in Torino.

VITALINE STECK. La Presse scientifique, il Courrier medical, la Revue des sciences, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le cattive abitudini, le alterazioni persistenti e premature, l'indebolimento e la caduta ostinata della capigliatura, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione - Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, boulevard de Sebastopol. - NOTA. Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata e scanso di contraffazioni. - Deposito centrale in Italia presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

POLVERIE PASTIGLIE AMERICANE del Dottore PATERSON di New York (Stati Uniti) toniche, digestive, stomatiche, antinervose. L'Union Médicale di Francia, la Lancetta di Londra, lo Scopet del Belgio, la Revue Thérapeutique, la Revue Médicale Française di Parigi, ecc. ecc. hanno proclamato la superiorità di questi medicamenti per la PRONTA GUARIGIONE del mali di stomaco, indigestione, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgie, ecc. ecc. - Ad evitare le contraffazioni o le imitazioni, che non sempre nocive, si dovrà domandare l'istruzione in inglese ed in italiano, e la firma del sig. FAYARD de Lyon, solo proprietario della vera formula.

PARIGI: Pastiglie, 2 fr. la scatola - Polvere, 4 fr. - Depositi principali: Nuova York, farm. Fougere; Nuova Orleans, farm. Ed. Guillot; Pittsburgh, dott. Jansen; Londra, farm. Wilcox e C.; Oxford Street, 336, Brussels, farm. Delacere; Rio Janeiro, farm. Gentes; Parigi, via St-Martin, 296; Milano, farm. Erba; Torino, farm. Deparis, e in tutte le principali farmacie.

Nota. I signori Medici potranno avere gratis nei depositi di Milano e di Torino, campioni delle Polveri e delle Pastiglie di Paterson e gli estratti dei giornali di medicina sopra indicati.

DA AFFITTARE. Pel piano del prossimo mese di ottobre in via della Provvidenza, num. 17. L'intero primo piano della casa, in tutto di 20 membri, avente tre entrate e doppia scala, divisibile in tre distinti alloggi, con le rispettive cantine e sotto tetti ed altri possibili accomodamenti. Visibile in tutti i giorni dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 6 alle 7 di sera. Dirigersi al portinale ivi.

INCANTO DI STABILI. Alle ore 10 antimeridiane del 25 prossimo giugno e nei giorni succedenti non festivi, dal sottoscritto notaio specializzato delegato, si procederà in Pont e nella sala comunale: casa Destafanis, reg. Rua; all'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nel fallimento del fu Valentino Panier Suffat, già domiciliato in Pont, in numero di 19 lotti, al prezzo a caduno di essi attribuito come dalla relativa perizia, cioè al 1. di L. 3300, al 2. di L. 147, al 3. di L. 360, al 4. di L. 633, al 5. di L. 450, al 6. di L. 90, al 7. di L. 32, 30, al 8. di L. 310, al 9. di L. 360, al 10. di L. 715, al 11. di L. 175, al 12. di L. 524, al 13. di L. 823, al 14. di L. 933, al 15. di L. 50, al 16. di L. 1900, al 17. di L. 750, al 18. di L. 833, al 19. di L. 1400; sotto l'osservanza delle condizioni apparesenti dal bando del giorno di ieri di cui chiunque può aver visione presso del notaio sottoscritto nel suo ufficio in Pont.

La vendita fu progressa dai consociati dello stesso fallimento, ditta Lanza, corrente in Torino, Gastaldi Antonio residente a Montalenghe, Imperiale notaio Pietro, residenti a Pont, ecco loro giunto il Domenico Panier Suffat, pure residente a Pont, qual erede beneficiario del Panier-Suffat Giovanni Battista e Giovanni Martino, rispettivi padre e fratello, e come interessato in detta vendita.

Gli stabili sono situati in territorio di questo comune e consistono in case, campi, prati, vigna e boschi. Pont, 29 maggio 1862. Placido Verrellini not. deleg.

INCANTO VOLONTARIO. In Torino, il 5 luglio prossimo, alle 11 di mattina, per mezzo del notaio sottoscritto, nel suo studio, casa Giroldi, n. 12, via di Santa Teresa, sarà aperta l'asta della vendita agli incanti degli seguenti stabili proprii degli signori conte Annibale, cavalieri Gustavo, Ettore, Alfonso, Augusto, Alessandro e Gustavo, fratelli Galli della Loggia, e della prole nata e nascitura dal suddetto cav. Gustavo, che ha in ora viventi il Emilio, Pietro, Angelica, Maria, Leonilda e Pia, tutti di Torino;

E verranno deliberati giusta l'autorizzazione di questo tribunale di circondario, a favore dei migliori offerenti, sotto il patto e clausole apparesenti dal bando 19 andante, ed in cinque distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Castello, fabbriche rustiche, giardino e dipendense, sia, prati, campi, terreni da fornaei, stagni, boschi e gerbidi a ponente della strada nazionale da Torino a Nizza, nell'territori della Loggia e di Vinovo, di ettari 49 88 78; che sarà incantato qui presso di lire 80,000.

Lotto 2. Due fabbricati rurali, campi, prati, terreni da fornaei, stagni, boschi, gerbidi, ghiaia e sili, fra la strada nazionale suddetta ed il Po, nel territorio della Loggia, di ettari 181 71 33, per L. 220,000.

Lotto 3. Corpo di cascina detta Sardegna, ed altri beni, in territorio di Moncalieri, composto di fabbricato rurale, campi, prati, boschi, ghiaia, cespugli e gerbidi, di ettari 39 47 86, per prezzo di 53,000.

Lotto 4. Palazzina e corpo di fabbrica in Borgonuovo di Torino, con capite e giardino, in coerenza della via Borgonuovo e della Rocca, del lotto seguente, e delle case Thon di Revel e Castell, porte n. 41 e 43 lungo la prima via, e n. 26 sulla via della Rocca, per prezzo di L. 230,000.

Lotto 5. Caseraglio in Borgonuovo, aduggiato al precedente ed alla casa Thon di Revel, sull'angolo delle vie della Rocca e di S. Lazzaro, nelle porte n. 36 e 38 per il prezzo di L. 147,700.

Torino, 22 maggio 1862. Vincenzo Giacobino Baldoli not.

INCANTO. Nel giorno 21 giugno, alle ore 10 di mattina in Torino e nell'ufficio del notaio signorotti, via degli Stampatori, n. 6, piano 3, avrà luogo la vendita per incanto di una pezza terreno fabbricabile a Porta Ferra in contumenza della via di Doragrossa, diversa a levante il corso S. Solatore, divisa in due lotti, l'uno di are 51, centiare 91, stimato lire 5191, l'altro di are 53, stimato lire 3353.

E di una cascina in territorio di S. Carlo, presso Grù, composta di fabbricato, ala giardino, prati, boschi e vigna, di are 786 centiare 74, stimata lire 4007 46.

Le condizioni della vendita, i tipi e carte relative sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Torino, 29 maggio 1862. Rossi not. Piacenza.

NOTIFICANZA. Con atto 27 corrente maggio dell'uscire Enrico Regis, sull'istanza della ragione di negozio corrente in questa città sotto la firma Tachis Levi e comp. venne notificata a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile al signor Carlo Antonio Massardi già ivi domiciliato, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, sentenza in data 19 corrente emanata dalla regia giudicatura di questa città per la ragione Morvico, con la quale venne lo stesso Massardi condannato al pagamento di lire 250 e mercantili interessi da pagherò, colla spesa di protesto portate e di giudicio.

Torino, 29 maggio 1862. Rossi not. Piacenza.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

DECRETO.

Il tribunale di prima istanza di Pistoia alla pubblica udienza del 3 maggio 1862 ha proferito il seguente decreto:

Omissis etc. Inerendo alle istanze avanzate in atti da Angiolo e Niccolao Livi colla loro scrittura del 30 aprile e 6 maggio 1862, assegna all'Assente Domenico del fu Giovanni Domenico Livi il termine di giorni sessanta a dare notizia della sua esistenza, e rendere noto il suo domicilio; ed ora per quando il predetto termine sarà inutilmente decorso, dichiara in presunta morte del detto Domenico Livi. - Ordina che nella sua parte deliberativa il decreto venga pubblicato per mezzo del Giornale ufficiale del Regnò, dalla quale inserzione dovrà incominciare la decorrenza del termine come sopra assegnato.

- Pone a carico dell'eredità del predetto Domenico Livi le spese della presente pronunzia; quali liquidate in italiano lire settantasette, compresa la tassa di italiano lire 3 10, e lire 9 34 per decimo di guerra, ma non compresa la redazione ed esecuzione del medesimo. - Riservi a suo tempo; le pronunzie che saranno di ragione sulla successione alla eredità medesima.

G. A. Pavolini pres. G. D. Statti cancell.

Così deciso e pronunziato alla pubblica udienza del giorno, mese ed anno che sopra scendendo i signori Agostino Pavolini presidente, Carlo Comandoli e Paolo Siccaldi auditori, e letto a forma della legge; presentò il regio procuratore sig. avv. Paolo Scini.

G. D. Statti cancelliere. Per copia conforme salvo ecc.

Dott. Leopoldo Meini proq.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città, del 3 febbraio scorso, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Betty Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, per L. 1125, cent. 20, sotto le date del 15 luglio 1853, vol. 852, art. 4099, spese a carico della Betty Meyer. Torino, 30 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Orta di Grù, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1853, per L. 7200, vol. 832, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer. Torino, 29 maggio 1862. Vana not. Genovati.

NOTIFICANZA. Con sentenza del tribunale del circondario di questa città del 7 febbraio corrente anno, stata notificata il 20 corrente a senso dell'art. 63 del cod. proc. civ.; si ordinò la cancellazione dell'ipoteca iscritta da Moritz Meyer, residente a